



Fondazione Istituto Liszt Onlus



Seminari e incontri di studio

Le tecniche e gli stili, la teoria, la pratica e la didattica dell'improvvisazione

Domenica 13 aprile 2014, ore 10.30-13.30
Istituto Liszt (Bologna, via Righi 30)

“La musica di cui noi facciamo la storia, la tradizione scritta della musica, può essere paragonata alla parte visibile di un iceberg, la maggior parte del quale resta invece sommersa ed invisibile. La parte che emerge merita certamente la nostra attenzione, perché è tutto quello che ci resta del passato e perché ne rappresenta la parte più coscientemente elaborata; ma le nostre valutazioni devono pure tener sempre presenti i sette ottavi dell'iceberg che restano sommersi, la musica della tradizione non scritta.”

La celebre affermazione di Nino Pirrotta del 1969 individuava un preciso problema storiografico: le ricostruzioni storiche della musica condotte fino a quel momento non tenevano conto di tutte quelle tradizioni e repertori dove l'estemporaneità e l'improvvisazione erano la parte costitutiva fondamentale del fatto musicale. A distanza di più di 40 anni il problema non è certamente risolto ma la ricerca storica e musicologica ha approfondito l'indagine al punto che per certi periodi siamo abbastanza sicuri delle tecniche, degli stili e delle forme utilizzate. Sebbene l'approfondimento teorico e la ricerca analitica abbia dato un contributo importante alla ricerca, l'indagine su questi argomenti deve ancora essere approfondita. Per questi motivi il *Gruppo Analisi e Teoria Musicale* ha deciso di dedicare il Seminario di quest'anno ai temi legati all'improvvisazione, presentando alcuni tra i più interessanti e apprezzati studiosi italiani.

Diego Cantalupi affronterà il problema dello stile di un'interpretazione di musica antica. Durante il XVI secolo si assiste alla stampa soprattutto in Italia di diversi trattati sulle “diminuzioni”, un sistema teorico-pratico in grado di fornire le tecniche e i modelli estetici sui quali basare delle improvvisazioni. La rinascita della prassi esecutiva “storicamente informata” ha individuato in questi manuali un punto cardine per lo studio dell'improvvisazione, soprattutto per la ricostruzione di uno stile esecutivo aderente ai canoni estetici di tempi e luoghi diversi. Tuttavia diverse tendenze degli ultimi anni hanno parzialmente impresso una direzione diversa all'interpretazione dei repertori antichi, creando non solo delle commistioni di generi lontane dalla realtà storico-teorica ma facendo nascere delle vere e proprie mode nello stile dell'improvvisazione della musica antica.

Giorgio Sanguinetti parlerà invece di come realizzare un “partimento”, un termine che indica una traccia scritta su un solo pentagramma (tipicamente un basso in parte numerato) sulla quale il musicista esperto improvvisava un brano per tastiera. Nel XVIII secolo i

partimenti erano usati in tutta Europa, ma specialmente a Napoli per l'insegnamento professionale della composizione. Il recupero della prassi del partimento, condotto da Sanguinetti in un recente testo pubblicato per la Oxford University Press e premiato nel 2013 dalla *Society for Music Theory* con il "Wallace Berry Award", ci permette di entrare nell'officina del compositore del Settecento, e di comprendere meglio gli automatismi compositivi che stavano alla base della sua produzione. Nel corso del seminario verranno realizzati diversi esempi pratici utilizzando partimenti di Leo, Durante e Fenaroli.

Fabrizio de Rossi Re tratterà infine di didattica dell'improvvisazione. Se si considera che la scrittura musicale non è altro che una traduzione, necessariamente sommaria e incompleta, del pensiero musicale di un compositore, l'esecuzione del repertorio scritto non deve porsi in contraddizione con la pratica improvvisativa, ma deve diventare piuttosto parte integrante del nostro essere musicisti. Non è un caso che un grande interprete di musica classica ci dia spesso la sensazione di eseguire un pezzo scritto come se fosse il frutto estemporaneo della sua dirompente musicalità. Dopo aver stabilito che non esiste una vera dicotomia tra scrittura e improvvisazione (ma che anzi le due attività sono intimamente legate), e dopo aver esplorato questa ipotesi anche in termini pratici, il musicista si colloca in una prospettiva radicalmente nuova e diversa.

La partecipazione al Seminario è riservata ai soci del GATM in regola con la quota annuale del 2014 e ai sostenitori dell'Istituto Liszt; il servizio di Segreteria, per il rinnovo delle iscrizioni, è attivo fin dalle ore 10.00. Chi desidera l'Attestato di partecipazione, che sarà rilasciato al termine dei lavori, dovrà preventivamente richiederlo alla Segreteria al momento dell'iscrizione. Al termine del Seminario è prevista l'*Assemblea Annuale* del GATM.

Programma del Seminario

ore 10.00 Accoglienza e iscrizione dei partecipanti

ore 10.30 Introduzione di Egidio Pozzi (Università della Calabria)

Diego Cantalupi (Conservatorio di Bari), *L'improvvisazione nella 'musica antica': dai manuali di diminuzioni rinascimentali al 'pop-barock' storicamente poco informato*

Giorgio Sanguinetti (Università di Tor Vergata), *Improvvisare sul partimento: tecniche e stili*

Fabrizio De Rossi Re (Conservatorio di Fermo), *Didattica dell'Improvvisazione: la turris eburnea e il mercato del pesce. L'organizzazione dei materiali sonori: dall'idea musicale alle tecniche di elaborazione estemporanea*

ore 13.30-14.30 pausa pranzo

ore 14.30 Assemblea Annuale GATM
(al termine si terrà il Comitato Scientifico GATM)

Per informazioni: Istituto Liszt: info@fondazioneistitutoliszt.it
GATM: segreteria@gatm.it